

VareseNews

Librizzi: “Mi voleva la NCAA, ma nulla può darmi l’emozione di Varese”

Pubblicato: Venerdì 20 Giugno 2025



È finito sulle [magliette dei tifosi con le sembianze del supereroe](#), è diventato – di fatto – il volto immagine della società e, dopo aver ereditato i gradi li ha confermati anche per i prossimi anni. Con il rinnovo del contratto, **Matteo Librizzi è diventato a tutti gli effetti “Capitan Varese”** e – a sentirlo parlare – è pronto a calarsi sempre più in questa parte.

L’esterno “fatto in casa” ha **parlato in pubblico prima per partire per una breve vacanza** («forse è la prima conferenza stampa della mia carriera») dopo aver lavorato **per un mesetto a livello individuale** «soprattutto sul gioco da **playmaker** – spiega – letture di gioco, coinvolgimento dei compagni, uso del pick’n’roll sono tutte situazioni d’attacco su cui cerco di migliorare. E poi devo essere più solido in **difesa**, anche per ridurre il numero di falli commessi».

RINNOVO SPECIALE – «Avere rinnovato il contratto per un periodo lungo è per me qualcosa di bellissimo, soprattutto per la fiducia che mi ha dato il club – spiega “Libro” – Essere capitano è un **orgoglio e una responsabilità** e cercherò di rispettare questo ruolo ogni giorno». Decidere di restare, in fondo, non è stato complicato e la mossa giusta è stata quella di iniziare presto la trattativa: «Abbiamo iniziato a lavorare **al rinnovo prima della fine del campionato** e questo mi aveva reso fiducioso: il club ha fatto passi in avanti nei miei confronti e ho avvertito la fiducia intorno a me. Chiaramente, da professionista, il **pensiero di dover cambiare squadra c’è stato** però, ripeto, ci siamo mossi nella direzione giusta».

NCAA? NO GRAZIE – Quando gli viene chiesto di eventuali altre trattative estive, Librizzi rivela: «Ci sono state alcune **offerte provenienti dalla NCAA** come è avvenuto per Assui, però sono certo che per il mio futuro la scelta di Varese sia stata la migliore: qui il percorso è già iniziato ed è giusto proseguire così».

VARESE IMPAGABILE – «C'è un'altra cosa da sottolineare – sottolinea ancora Matteo – In cuor mio volevo restare a Varese anche perché non c'è **nessun'altro club può offrirmi la possibilità di giocare per la mia gente**: è una cosa impagabile e irripetibile. Non a caso, appena abbiamo concluso l'accordo ho chiamato tutti i miei familiari ed è stata una festa anche per loro».

LA FASCIA ADDOSSO – Librizzi non nasconde di avere un “faro” per affrontare il suo ruolo da capitano: «Ho avuto davanti a me l'esempio migliore, quello di **Giancarlo Ferrero**, al quale non nego di avere chiesto consigli per affrontare al meglio la mia situazione. Non pensavo di diventare così rapidamente capitano: in campo viene più naturale dare l'esempio mentre al di fuori all'inizio ho avuto qualche difficoltà ma oggi mi sento già più maturo».

ELI AND ME – La presenza nel roster di due atleti (con un impiego rilevante) nati e cresciuti a Varese è un qualcosa che non si vedeva da anni, dal tandem **Allegretti-Bolzonella** o dal trio **Gergati-Passera-Martinoni**. Oggi in quella condizione ci sono Matteo Librizzi ed **Elisee Assui**: «Avere in campo due varesini è bellissimo ed è una cosa che non si vede spesso, in giro per la Serie A. Credo sia anche una soddisfazione che ripaga il lavoro che in questi anni è stato fatto a livello di settore giovanile. Poi, da capitano, capita anche di ripensare a certi grandi nomi del passato come **Cecco Vescovi o Andrea Meneghin** che hanno avuto la fascia in questa società: anche per questo si sentono onori e responsabilità».

POZ, RIFERIMENTO AZZURRO – Lo scorso anno per Librizzi c'è stata anche una chiamata in Nazionale, seppur non coincisa con l'esordio in azzurro visto che il play non è andato a referto. «Per me la Nazionale è quasi una cosa nuova perché anche a livello giovanile ho vestito la **maglia azzurra** solo con l'Under 20. Quando mi ha chiamato **Gianmarco Pozzeco** per convocarmi è stata una **emozione** incredibile: il Poz per me è una figura importante anche per il suo passato a Varese. Ora l'obiettivo è quello di partecipare **di nuovo a qualche raduno** e magari a una partita».

BEN ARRIVATO MAX – La prima mossa ufficiale biancorossa è arrivata proprio dal mercato italiano portando in città **Maximilian Ladurner**: «L'ho conosciuto abbastanza bene proprio per la nazionale sperimentale in cui ero stato inserito. Dal punto di vista personale è un ragazzo super e credo ci possa dare una grande mano».

QUELLA VOLTA CON BOLOGNA – Senza dubbio, la partita simbolo di Librizzi quest'anno è stata la **vittoria sulla Virtus** (fresca di tricolore in questi giorni: il valore di quel successo è ancora superiore) in cui Matteo **realizzò 29 punti** risultando impareggiabile per le Vu Nere. «Fu una di quelle serate in cui hai la **sensazione di poter fare tutto** e che ti danno una carica pazzesca. Ho sempre in mente, poi, la felicità dei miei familiari a bordo campo dopo la sirena finale». Una pietra miliare anche per la carriera: «Se è cambiato qualcosa? Sì, credo che quella partita mi abbia dato ulteriore **fiducia nelle mie possibilità** a questo livello».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

